CITTÀ DI CASALE MONFERRATO
SETTORE PIANIFICAZIONE URBANA E TERRITORIALE

Piano Regolatore Generale Comunale

Approvato con D.G.R. del 6/6/1989, n. 93-29164

Variante Strutturale n. 2

(art. 31 ter L.R. 56/77 e s.m.i. introdotto con art. 2 L.R. 1/2007)

Progetto Definitivo

Adeguamento P.R.G.C. vigente ai disposti P.A.I.

Tav. 3h1 Carta di sintesi della pericolosità geo morfologica e dell'idoneità all'utilizza zione urbanistica

Scala 1:5.000

Il Responsabile del Procedimento .....
I Progettisti .....
Il Sindaco .....
Adottata con Delibera C.C. n. ..... del .....
Approvata con Delibera C.C. n. ..... del .....
Il Segretario Generale .....
Casale Monferrato, 19.12.2013.....

Legenda:

Perimetrazione dissesti

Processi legati a fenomeni di versante

Dissesto a pericolosità molto elevata - Frane attive (FA)

Dissesto a pericolosità generalmente elevata - Frane quiescenti (FQ)

Codice identificativo del dissesto: progressivo (vedi schede di riferimento), stadio (FA o FQ) e tipologia (3 - scivolamento / 7 - sprofondamento; 10 - complesso)

Processi legati alla dinamica fluviale e torrentizia

Aree a pericolosità molto elevata, inondabili per insufficienza della rete idrografica secondaria - EbA

Aree a pericolosità media/moderata, inondabili per insufficienza della rete idrografica secondaria e soggette a possibile ristagno - EmA

Aree per la laminazione controllata

Pozzo captato ad uso potabile, con area di rispetto

Dissesti arealmente non definibili legati alla dinamica torrentizia - Intensità molto elevata. Codice classificazione PAI - EaL

Dissesti arealmente non definibili legati alla dinamica torrentizia - Intensità elevata. Codice classificazione PAI - EbL

Dissesti arealmente non definibili legati a corsi d'acqua minori - Intensità elevata. Codice classificazione PAI - EbL

Aree soggette a ristagno di acque superficiali

Forme antropiche

Presumibile perimetrazione degli scavi in sotterraneo delle miniere di marna da cemento (fonte: Archivio di Stato di Torino)

Gallerie di accesso alle miniere

Classificazione delle aree di idoneità all'utilizzo urbanistico

CLASSE II

Aree nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere superate attraverso l'adozione di accorgimenti tecnici individuabili a livello di progetto esecutivo e realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno dello stesso

Classe IIa - Aree di pianura caratterizzate da una bassa soggiacenza del livello della falda idrica e/o da problematiche relative alle insufficienza della rete di drenaggio (aree di ristagno)

Classe IIa1 - Aree di pianura a dissesto idraulico tipo EmA afferente al T. Gattola

Classe IIb - Aree del settore collinare caratterizzate da acclività moderate e condizioni di sostanziale stabilità e porzioni di territorio senza segni di instabilità nelle quali le problematiche geologiche e di stabilità possono essere superate adottando opportuni accorgimenti progettuali al fine di preservare la stabilità del singolo lotto e della zona circostante

CLASSE III

Settori di territorio caratterizzati da condizioni di pericolosità elevata che induzono precisi condizionamenti all'utilizzo urbanistico

Classe IIIa1 - Aree interne alla Fascia A o B dell Fiume Po, del Torrente Rotaldo e della Roggia Mandola e/o ad esse limitrofe, nelle quali la pericolosità è determinata dalla possibilità di esondazione legata al reticolo idrografico principale

Classe IIIa2 - Aree inedificate situate nel settore di pianura le cui condizioni di pericolosità sono principalmente determinate dalla possibilità di esondazione legata al reticolo idrografico principale e/o secondario da acque con altezzedelle idriche e/o medioalte elevate

Classe IIIa3 - Aree inedificate situate nel settore collinare caratterizzate da pericolosità geomorfologica indotaee alfunificazione urbanistica. Rientrano in tale classe le aree interessate da fenomeni gravitativi in atto o quiescenti, aree prospicienti scarpate naturali e artificiali e fnee di impluvio interessate da processi legati alla dinamica torrentizia.

Classe IIIa4 - Aree non edificate a lato del corso del T. Gattola soggette a pericolo di esondazione da acque con battenti superiori a 25 cm circa, TR 500 anni.

Classe IIIb2 - Aree edificate nelle quali la situazione di pericolosità impone l'adozione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente, in assenza di tali interventi non è possibile alcun incremento del carico antropico insediativo e infrastrutturale antropico. A seguito della realizzazione della opere di riassetto sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti.

Classe IIIb3 - Aree edificate caratterizzate da potenziali problematiche di natura idraulica e geomorfologica, in assenza di tali interventi non è possibile alcun incremento del carico, situazioni di rischio non eliminabili e/o minimizzabili a fronte di fenomeni di dissesto a carattere eccezionale nonostante i possibili interventi di riassetto idrogeologico da realizzare. Per le aree ricadenti in classe IIIb3 a seguito della realizzazione delle opere di riassetto territoriale sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico.

Classe IIIb4 - Aree edificate potenzialmente esposte a fenomeni di dissesto connessi alla dinamica fluviale e torrentizia e/o alla dinamica di versante la cui utilizzazione urbanistica è subordinata alla realizzazione degli interventi di sistemazione, a tutela del quale è necessario prevedere opere di riassetto territoriale.

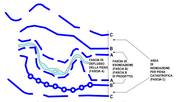
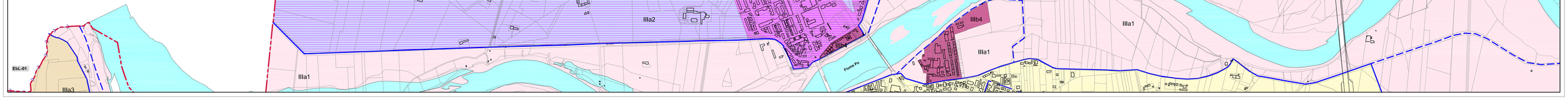
Vincoli per l'assetto idrogeologico e funzionale del suolo (art. 29.1 delle N.d.a.)

Limite tra la fascia A e la fascia B

Limite tra la fascia B e la fascia C

Limite esterno della fascia C

Limite di progetto tra la fascia B e la fascia C



N.B. In caso di coincidenza del limite tra le due fasce prevale la normativa della fascia più vincolante